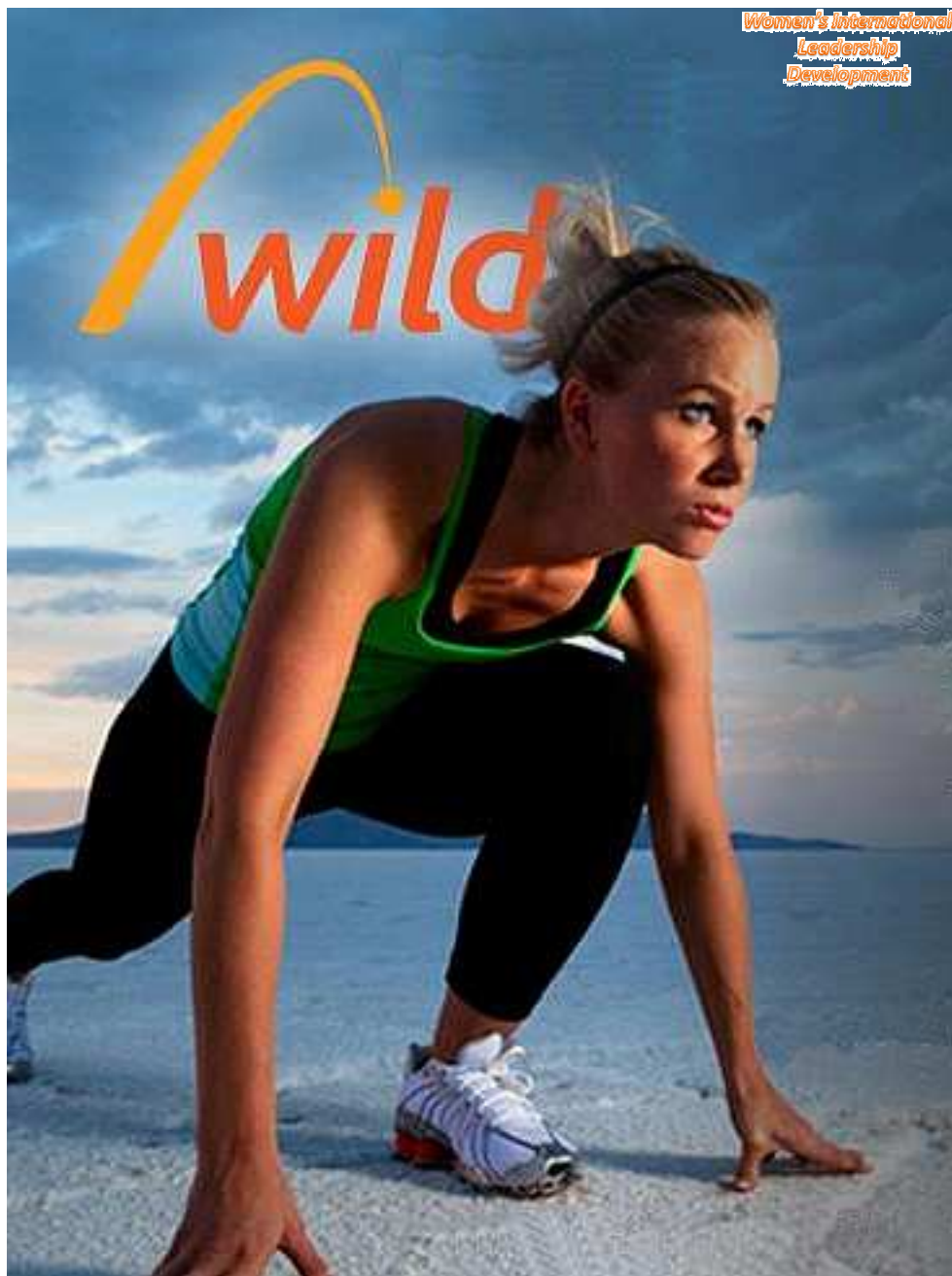




Women's International Leadership Development

SOMMARIO

- Con il progetto WILD cresce la leadership delle donne nello sport 2
- Le pari opportunità nello sport un obiettivo di crescita per tutte e tutti 3
- Sport e esercizio fisico in Europa: quali differenze di genere 4
- La sfida globale delle donne nelle organizzazioni sportive 5
- Sviluppo di attività e competenze nel campo della formazione 6
- Ad ogni partecipante il/la proprio/a Mentor 7
- Più donne per lo sport: l'impegno della Provincia di Torino 8



UFFICIO DELLA CONSIGLIERA DI PARITÀ



La Consigliera di parità provinciale



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA FORO ITALICO
Dipartimento di Scienze del Movimento Umano e dello Sport
Piazza Lauro de Bosis, 15 - 00135 Roma





Con vero piacere ho accolto l'invito della Consigliera di Parità della Provincia di Torino, Laura Cima, a promuovere insieme il Progetto Europeo WILD per la prima volta in Italia. Penso sia assolutamente necessario sostenere il ruolo che lo sport esercita nella formazione e nell'educazione dei cittadini, in particolare dei giovani, incoraggiando il mondo della scuola e le organizzazioni sportive a cooperare per incrementare la funzione educativa e sociale dell'attività motoria ed agonistica.

La promozione sportiva è sempre stata il punto di forza dell'Assessorato di cui ho la responsabilità, ma è il mio passato di atleta prima, di insegnante di educazione fisica e poi di allenatore di una squadra femminile, che mi spinge a sottolineare validità umana e tecnica della presenza femminile nello sport a tutti i livelli.

Aumentare la competenza tecnica e la fiducia in se stesse delle sportive, creando una rete di comunicazione e confronto tra competenze ed esperienze singole, rafforzerà le donne nelle posizioni dirigenziali e tecniche di maggior rilievo. In tutto ciò che fanno, le donne sanno dare un "di più" di impegno, tenacia ed equilibrio mentale spesso sconosciuto ai colleghi maschi. E' così anche nello sport e posso affermarlo per esperienza personale diretta.

E' con orgoglio quindi che abbiamo ospitato a Torino il primo appuntamento di un percorso di qualificazione con finalità così alte.

Buon lavoro a tutti.

Gianfranco Porqueddu

Vicepresidente e Assessore allo Sport e Post-olimpicp della Provincia di Torino

Con il progetto WILD cresce la leadership delle donne nello sport

Far crescere le capacità di leadership delle donne per favorire lo sviluppo delle carriere e l'accesso alle posizioni dirigenziali. Con questi obiettivi ha preso il via il progetto **WILD Women's International Leadership Development** cui l'Italia partecipa con altri sette partner europei. La prima tappa italiana del percorso, avviato a livello europeo il 13 aprile a Bruxelles, è partita il 30 giugno da Palazzo Cisterna, sede della Provincia di Torino, dove rappresentanti di enti e istituzioni dello sport e delle pari opportunità si sono incontrati per conoscere obiettivi e percorsi del progetto e per il primo momento formativo.

L'iniziativa è stata promossa dalla **Consigliera di Parità provinciale**, Laura Cima co-coordinatrice del progetto WILD per l'area nord, e dall'**Assessore allo Sport della Provincia di Torino**, Gianfranco Porqueddu che, anche in qualità di Presidente del CONI Regionale, ha voluto essere protagonista di un impegno concreto per incrementare la rappresentanza delle donne in posizioni di leadership nel settore dello sport.

Al battesimo di WILD Italia l'**Assessore allo Sport della Regione Piemonte** Alberto Cirio, nel suo saluto, ha sottolineato l'impegno a sostegno del progetto e per le future iniziative che il suo assessorato sta predisponendo in materia di pari opportunità tra donne e uomini nello sport.

Per incrementare la rappresentanza delle donne in posizioni di leadership nel settore dello sport il progetto propone un percorso formativo, mirato a rafforzare la competenza e la fiducia delle donne che operano in posizioni decisionali, e coinvolge le organizzazioni sportive affinché diventino sostenitrici delle donne nei percorsi di carriera.

«Per rendere il settore sportivo più accessibile alle donne, ci proponiamo di creare una rete tra le don-

ne leader, a partire dal livello nazionale ed europeo - hanno spiegato Laura Capranica - Coordinatrice nazionale progetto WILD, Patrizia Minocchi e Stefania Lella, coordinatrici progetto WILD Italia (Area Centro) - una piattaforma comune che possa promuovere futuri progetti nazionali ed internazionali, che ci permetta di diffondere le migliori pratiche anche attraverso i siti web, le pubblicazioni, l'organizzazione di seminari e di rafforzare le reti internazionali».

James Mc Douglas, Project Manager Engso ha voluto sintetizzare, nel suo breve saluto per l'avvio dei lavori l'importanza degli obiettivi di WILD «Dalla riqualificazione e promozione di donne leader nel settore dello sport in Europa, ci auguriamo di migliorare le loro presenza in posizioni decisionali. Questo perché le società dove le donne detengono almeno il 30% di posizioni dirigenziali sono significativamente più efficaci e maggiormente in grado di affrontare le sfide del futuro. Per questo vogliamo più donne nei consigli di organizzazioni sportive. La loro presenza renderà più probabile il successo di progetti creati da tali commissioni, non solo: favorendo la visibilità e una nuova valorizzazione delle donne nello sport, migliorerà la loro partecipazione in generale allo sport colmando il gap attualmente presente».



Le pari opportunità nello sport un obiettivo di crescita per tutte e tutti



«L'evento olimpico che ha coinvolto in modo importante Torino e la sua provincia è stata l'occasione per guardare, dal punto di vista della Consigliera di Parità, alla situazione delle donne nello sport. Ciò che è emerso non è stato molto confortante perchè la differenza tra donne e uomini, in quanto a presenza numerica e opportunità, è davvero molto accentuata nel nostro paese. La situazione è generalizzata in Europa tanto che la Commissione nella *Tabella di marcia per la parità tra donne e uomini 2006-2010* - rilevando una generale situazione di sotto-

rappresentazione delle donne nello sport in termini di partecipazione, organizzazione e gestione delle attività sportive, posizioni di leadership nello sport e la copertura mediatica delle competizioni che coinvolgono sportivi - invitava tutti i paesi ad **“attivare sinergie e un impegno a vari livelli perché fossero rimossi i fattori di discriminazione specifici per ciascun paese”**.

Dal 2006, con l'aiuto un gruppo di valide collaboratrici, l'attenzione alle pari opportunità nello sport è stata per me una costante e ha trovato un'importante e concreta attenzione degli assessorati competenti della Provincia. Per questo il progetto WILD, che permette di formare 36 donne in Italia per posizioni di leadership nello sport, mi è parso da subito un'importante opportunità. Nello sport le carriere al femminile sono particolarmente difficili per più motivi ma anche perché manca un'attenzione specifica alla formazione manageriale che supporti le donne ad affrontare un ambito prettamente maschile. Rafforzare la competenza e la fiducia delle donne che operano o che potrebbero avere ruoli decisionali all'interno delle organizzazioni è un passo fondamentale e già in altri settori ha dato i suoi frutti. Inoltre, dobbiamo agire a livello culturale promuovendo buoni esempi, abitudini ma soprattutto rendendo visibile il valore delle donne e il loro contributo a tutti i settori di attività e di sviluppo.

Solo così potremmo raggiungere l'obiettivo di avere più donne ai vertici. Tuttora nelle imprese italiane le **donne occupano posizioni dirigenziali solo nel 6,9%** dei casi e siamo ben lontani da quel 30% che potrebbe avvicinarci a una situazione di equilibrio di genere che, lo dicono i dati, migliora i risultati e le prestazioni. E questo è sicuramente vero anche per lo sport ».

Laura Cima

*Consigliera di Parità della Provincia di Torino
Co-Coordnatrice del progetto WILD area nord*

Il progetto WILD Women's International Leadership Development



Il progetto, promosso da European Non-Governmental Sport Organisations (ENGSO), con il supporto della Rete European Women and Sport, coinvolge l'Italia insieme a: Danimarca, Finlandia, Francia, Ungheria,

Svezia, Gran Bretagna, Rep. Ceca. Si propone di formare 36 partecipanti donne, inserite nel mondo dello sport ad un buon livello decisionale, a livello manageriale o nella direzione tecnica, con l'affiancamento di un/a mentore che le accompagni nel percorso di formazione. Il progetto in Italia vede capofila l'Università del Foro Italico di Roma, si avvale di una responsabile Nazionale e di coordinatrici di Area Nord e centro-sud.



Sport e esercizio fisico in Europa: una panoramica

La fotografia sullo sport e l'attività fisica in Europa emerge dall'indagine speciale di Eurobarometro condotta a fine 2009 nei 27 Stati membri dell'UE su un campione di circa 27 000 cittadini, presentata dalla Commissione europea nel marzo 2010. Il 40% dei cittadini dell'UE pratica attività sportive almeno una volta alla settimana e il 65% fa un qualche tipo di esercizio fisico ma ben il 25% è quasi completamente inattivo. Nell'insieme dell'UE è di gran lunga maggiore il numero delle persone che svolge una **qualche forma di esercizio fisico** - come ad esempio camminare, ballare e fare giardinaggio - di quelle che praticano uno **sport organizzato**. Una statistica preoccupante nell'ottica della sanità pubblica è che il 14% dei cittadini dell'UE afferma di non fare "mai" un'attività fisica mentre un altro 20% dichiara di farlo "solo raramente".

Nell'UE gli **uomini svolgono più sport rispetto alle donne**, il 43% contro il 37% delle donne e il divario è ancora più rilevante se si guarda alla fascia di età tra i 15 e i 24 anni: i giovani uomini svolgono regolarmente attività sportiva nel 19% contro l'8% delle donne.



Donne e sport: dalla pratica alla dirigenza

Rispetto al nostro paese l'analisi di genere condotta dalle più recenti indagini (*Istat 2007 Indagine Multiscopo "I cittadini e il tempo libero"*) conferma la maggiore propensione alla pratica sportiva degli uomini: il **3-6,9% della popolazione maschile** ha dichiarato di svolgere uno o più sport con continuità o saltuariamente a fronte del **23,9% della popolazione femminile**. Più interesse degli uomini verso lo sport emerge in tutte le classi di età tranne quella da 3 a 5 anni: qui sono le bambine a praticare più sport, il 24,3% contro 20,9% dei bambini. Dopo i 6 anni, invece, la situazione si inverte e lo svantaggio femminile cresce raggiungendo il picco più alto tra i 20 e i 24 anni, fascia d'età in cui dichiarano di praticare sport il 58,9% dei ragazzi, mentre tra le ragazze la quota scende al 40,1%.

Nel tempo però la distanza tra uomini e donne nella partecipazione sportiva si è attenuata: tra il 1995 e il 2000 è scesa dai 16,4 ai 15,1 punti percentuali e si attesta sui 13 punti nel 2006. Tra il 1995 e il 2000 il **l'incremento della pratica sportiva femminile** è del 22% e si mantiene, seppur in modo più contenuto, per il periodo 2000-2006 (+5,3%), mentre la pratica sportiva maschile, che partiva da livelli molto più alti, ha mostrato ritmi di crescita decisamente più contenuti (+8% tra il 1995 e il 2000 e -0,9% nell'ultimo periodo).

Oggi sono 7 milioni le donne praticanti lo sport (su un totale di 17 milioni) e lo sport in Italia ha un significativo peso economico rappresentando quasi il 3% del PIL italiano.

Anche rispetto ai motivi per cui si pratica sport emergono forti differenze di genere. Per le donne il mantenersi in forma è la motivazione principale nel 59,8%, il 15,7% pratica sport addirittura a scopo terapeutico. Motivazione che riguarda gli uomini solo nel 49,3% dei casi; per loro lo sport è soprattutto divertimento e svago, 52,5% contro il 47,5% delle donne, e passione 71,5% contro il 52,5% delle donne. Anche il contatto con la natura è una "spinta" soprattutto maschile (14,6% contro il 9,9% delle donne).

La mancanza di tempo è una delle motivazioni prevalenti per cui non si pratica sport, riguarda il 40,2% dei non praticanti: 43,6% uomini e 37,5% donne. Le ragazze, più dei loro coetanei, hanno interrotto per mancanza di tempo e per motivi di studio, mentre tra i ragazzi hanno prevalso la mancanza di interesse per lo sport, gli eventuali altri interessi che sono diventati prioritari rispetto alla pratica sportiva e gli scarsi risultati agonistici. Per le donne la carenza di tempo è legata soprattutto a motivi familiari (lavoro di cura e domestici).

Donne management e dirigenza

L'aumento della partecipazione femminile alla pratica sportiva non ha prodotto una corrispondente presenza delle donne nella dirigenza e più in generale nelle istituzioni sportive: le **donne sono sottorappresentate nei ruoli dirigenziali** e anche le fasce tecniche (arbitri e allenatori). Tuttora non ci sono presidenti donna nelle 45 FSN ed è maschile anche la dirigenza di Federazioni in cui è presente un numero consistente di donne. Da segnalare anche il differente accesso alla dirigenza, verificato anche in altri ambiti lavorativi, che per le donne proviene dallo sport praticato, soprattutto con passaggi tra ruoli all'interno della società, mentre per gli uomini la carriera dirigenziale deriva in molti casi da un precedente percorso manageriale.

La sfida globale delle donne nelle organizzazioni sportive



Alberto CEI

Nato a Torino nel 1955 è laureato in Psicologia (indirizzo applicativo) all'Università di Roma "La Sapienza". Svolge da sempre la propria attività lavorativa come libero professionista. Dal 1982 ad oggi si è occupato di psicologia dello sport (ha partecipato alle ultime 4 Olimpiadi estive, gli atleti seguiti hanno vinto 10 medaglie olimpiche, ha lavorato per Ericsson, Gore, Magna e a Torino per GTT, consulente della Maratona di Roma). È docente di psicologia dello sport all'Università di Cassino e di Coaching presso l'Università di Tor Vergata, Roma e alla Scuola dello Sport del Coni. Coordinatore dell'attività di psicologia del settore giovanile e scolastico della FIGC.

Iscritto all'Ordine degli psicologi del Lazio e al registro degli psicoterapeuti. Ha scritto 13 libri di psicologia dello sport, è direttore della rivista "Movimento", direttore della rivista "International Journal of Sport Psychology", presidente della Società Italiana di Psicologia dello Sport, tesoriere della Federazione Europea di Psicologia dello Sport.

Mercoledì 30 giugno, ore 14,00 prima tappa del percorso formativo del progetto WILD. Il workshop **"La leadership femminile nelle organizzazioni sportive"**, cui partecipano le tredici mentee selezionate nelle regioni del nord Italia e i mentor, prende il via sotto la guida del Prof. Alberto Cei – Psicologo dello Sport e con le sollecitazioni sul tema delle coordinatrici progetto WILD Italia- Area Nord, Laura Cima e Ilaria Amè, di Loretta Fabiani - Docente Formatore Scuola Regionale dello Sport del CONI Piemonte, di Antonio Daino - Docente Psicologia dello Sport Università dell'Insubria e di Paola Merlino - orientatrice ed esperta di Pari Opportunità. «Le donne lottano da sempre contro quel *soffitto di cristallo* fatto di consuetudini e discriminazioni, molto spesso indirette, che rende difficile per loro l'accesso ad alcune professioni, la progressione nelle carriere o l'assunzione di ruoli di responsabilità, a prescindere dalle capacità professionali.» ha sottolineato il prof. Cei

"Nel contempo – ha aggiunto - viviamo in un periodo in cui l'abilità a fornire prestazioni di alto livello, prendere decisioni adeguate e nei tempi richiesti, senza perdere di vista la visione globale e gli obiettivi a lungo termine sono competenze necessarie e critiche. Secondo *The Economist* la sfida più significativa che le imprese si trovano a fronteggiare riguarda proprio l'identificazione, la selezione e lo sviluppo degli individui in grado di lavorare con successo a livello di management intermedio e senior. Pertanto per vincere questa sfida non è possibile

relegare buona parte delle risorse umane delle imprese a ruoli secondari e meno remunerativi, le aziende devono quindi curare i loro talenti senza effettuare discriminazioni di genere. Le organizzazioni sportive devono, quindi, pianificare con anticipo lo sviluppo delle donne che ritengono possano giungere a ricoprire ruoli di leadership, servendosi di maggiore immaginazione nel trattenere le migliori».

L'introduzione entra nel vivo illustrando **"Le nuove richieste del mercato e la leadership delle donne nelle organizzazioni sportive"** e spiega come i cambiamenti avvenuti nel mercato richiedano e valorizzino maggiormente le competenze e i valori espressi dalle donne. È, perciò, importante che le donne siano in grado di identificare e sviluppare abilità personali, competenze e tecniche ma anche valorizzarle. Il progetto promuove, infatti, l'acquisizione di strumenti e metodi per lo sviluppo della leadership (es., staff management, delega) e di abilità manageriali (es., prevenzione e gestione conflitti, negoziazione).

Punto cruciale del pomeriggio, l'analisi degli stili decisionali e delle possibili vie di miglioramento personale, anche grazie alla somministrazione del questionario europeo "Enhanced Performance Systems" il cui report sarà restituito singolarmente ad ogni mentee, dopo un'elaborazione realizzata attraverso il sito www.enhanced-performance.com, in occasione della seconda tappa formativa milanese.



PROVINCIA
DI TORINO

NEWSLETTER n. 4/ 2010

ASSESSORATO ALLO SPORT e POST OLIMPICO- Servizio Programmazione e Gestione Attività Turistiche e Sportive

Supplemento a : 'Cronache da Palazzo Cisterna' n. 21 - 2010



Presidente Provincia di Torino Antonio SAITTA

Dirigente

Mario BURGAY

www.provincia.torino.it/sport

Vice Presidente e Assessore Sport e Post Olimpico
Gianfranco PORQUEDDU

Coordinamento Redazionale

Ufficio SPORTELLO SPORT

Grafica

Ufficio SPORTELLO SPORT

Redazione

Consulenti SPORTELLO SPORT

Stampato

Stampato in proprio

Newsletter realizzata in collaborazione con l'Ufficio della Consigliera di Parità della Provincia di Torino
Ufficio: via Maria Vittoria 12, Torino Tel. 011/8612771 – 2749
e-mail: consigliera.parita@provincia.torino.it www.consigliera-parita.torino.it www.provincia.torino.it

Sviluppo di attività e competenze nel campo della formazione



Manuela Costantino
Diploma di laurea ISEF
Docente di scienze motorie e sportive
Responsabile Formazione della
Scuola Regionale dello Sport del
CONI Piemonte



Loretta Fabiani
Laureata SUISM
Docente di scienze motorie e sportive
Docente Formatore Scuola Regionale dello
Sport del CONI Piemonte

La Scuola Regionale dello Sport del Piemonte nasce con delibera del 14/05/02 della Giunta Nazionale Coni, ha sede in Torino in via G. Bruno 191, oltre ad avere una sede residenziale a Cantalupa.

Nell'anno 2004 ha ottenuto la Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001 Ed. 2000 EA 37 e l'Accreditamento alla Regione Piemonte con n. di accreditamento 561/001 quale Ente formatore alla preparazione di figure professionali legate al mondo sportivo attraverso percorsi di formazione, aggiornamento e specializzazione in contesti tecnici, metodologici e comunicativi; si occupa inoltre della formazione e dell'aggiornamento, come previsto dalla direttiva MIUR n. 90 del 2003, "Accreditamento del Coni quale Ente di Formazione per il personale docente della Scuola".

La Scuola Regionale dello Sport del PIEMONTE CONI persegue a livello territoriale i fini indicati dal CONI Nazionale relativamente alla formazione, pertanto promuove, coordina ed attua iniziative a livello regionale in sinergia con le Federazioni Sportive Nazionali, gli Enti di Promozione Sportiva e le Discipline Associate.

Si pone al servizio dello sviluppo di attività e competenze nel campo della formazione delle diverse figure che operano nel mondo dello Sport.

Per ottenere tali obiettivi, la Scuola Regionale dello Sport è chiamata a svolgere differenti attività:

- organizzazione e realizzazione di proposte di formazione (ivi compresi progetti pilota e di sperimentazio-

ne) destinati a tutte le figure di operatori sportivi di diverso livello e di diversa natura (dirigenti di Società e di FSN, tecnici e istruttori, animatori), comprese le figure professionali direttamente impegnate quali addetti diretti e indiretti alle gestioni del sistema sportivo e di quello scolastico;

- realizzazione di un servizio concreto, continuativo ed efficace a vantaggio delle Società Sportive, delle Federazioni Sportive operanti nella Regione Piemonte e di altre realtà sportive, con particolare attenzione agli interventi relativi alla pratica sportiva giovanile;

- promozione della ricerca e sostegno di progetti a favore dello sport in ambito Provinciale e Regionale in collaborazione e sinergia con gli Enti Locali;

- monitoraggio della realtà sportiva territoriale, per la definizione di parametri indicativi delle opportunità e delle necessità d'intervento attraverso l'analisi dei fabbisogni;

- organizzazione e realizzazione di progetti per la formazione di manager sportivi e di figure competenti in materia fiscale e tributaria;

- progettazione di seminari e di convegni;

- realizzazione di corsi di formazione per gestori di impianti sportivi, in funzione anche delle ultime disposizioni di legge legate alla gestione della sicurezza.



CAMPI DI COMPETENZA DELLA SCUOLA REGIONALE DELLO SPORT

⇒ **Formazione quadri tecnici Nazionali di I e II livello per FNS—DSA—EPS**

⇒ **Formazione e aggiornamento Dirigenti Sportivi, Educatori Sportivi, Giudici di Gara**

⇒ **Organizzazione e aggiornamento docenti dei cicli formativi e attività didattica della scuola**

⇒ **Organizzazione di Seminari e Convegni**

⇒ **Realizzazione di progetti, attività di monitoraggio, attività di collaborazione e consulenza alla preparazione delle nuove figure organizzative ed operative emergenti nel mondo sportivo**

⇒ **Ricerca e studio dei programmi di formazione in ambito sportivo**

⇒ **Formazione e aggiornamento dei Formatori**

⇒ **Partecipazione a Bandi Pubblici inerenti la Formazione Continua Individuale**

Ad ogni partecipante il/la proprio/a Mentor: al via la formazione del progetto WILD

Tredici le mentee selezionate nelle regioni del nord Italia che hanno partecipato, insieme ai mentor, al workshop "La leadership femminile nelle organizzazioni sportive" a cura del Prof. Alberto Cei – Psicologo dello Sport e della Scuola Regionale dello Sport del Coni Piemonte.

I/le mentor individuati/e dalle Coordinatrici di Area e attraverso il coinvolgimento della rete di D@Sport, hanno un ruolo di sostegno e di accompagnamento delle partecipanti nell'ambito del progetto e vantano un altissimo profilo professionale e un ruolo di primo piano nell'ambito delle organizzazioni sportive.

Mentor: **Gianfranco Porqueddu** Assessore allo Sport Provincia di Torino, Presidente Regionale CONI Piemonte, **Tiziana Nasi** Presidente Regionale CIP, Presidente Comitato per l'organizzazione IX Giochi Paralimpici Invernali Torino 2006, **Gianfranco Bardelle** Presidente Regionale CONI Veneto, **Anna Del Vigo**, Vice Vicario Coni Regionale Liguria, **Antonio Cecconi** Dirigente Responsabile Direzione Centrale, Sport e Tempo Libero del Comune di Milano, **Paola Mora** Componente Giunta del Comitato di Trento – CONI, **Dino Ponchio** Presidente Provinciale CONI Padova e **Mario Scarzella** Presidente Nazionale Fitarco, Presidente EMAU - Federazione Europea, Consigliere Mondiale FITA, Membro Consiglio Nazionale CONI.



Mentee:

Regione Valle d'Aosta

Mentee: **Silvia De Maria**

Componente Comitato Organizzativo Torneo internazionale di tennis in carrozzina, Vice campionessa italiana di tennis in carrozzina



Regione Piemonte

Mentee: **Paola Buzzo** Direttrice sportiva, coordina Paladanza di Biella-Chiavazza

Mentee: **Erika Faienza** Consigliera Provincia di Torino e Presidente V Commissione (Pianificazione Territoriale, Strategica e Protezione Civile)

Mentee: **Elisa Miniati** Ex Capitano Torino Calcio femminile – Allenatrice

Regione Veneto

Mentee: **Isabella Sala** Presidente commissione cultura Vicenza, Giornalista pubblicista - Insegnante

Mentee: **Elisabetta Mastrosimone**

Membro di Presidenza Naz. Acli con delega alle politiche di welfare Stella di Bronzo al merito Sportivo (CONI)

Mentee: **Paola Fantato**

Consigliera nazionale CIP, Atleta di tiro con l'arco ha partecipato a 5 edizioni delle Paralimpiadi

Mentee: **Monica Morandini**

Consigliere e membro Giunta Provinciale CONI Trento, Direttore Generale AC Mezzocorona calcio

Regione Lombardia

Mentee: **Marzia Mazzucca** maratoneta non professionista dal 2004 e da Gennaio 2010 triatleta della categoria amatori

Mentee: **Maura Radaelli** istruttrice ginnastica artistica agonistica

Mentee: **Elisa Franchina**

Presidente della Pro Patria Volley Milano, stella di bronzo al merito sportivo (CONI)

Regione Liguria

Mentee: **Federica Garzia**

Insegnante tecnico FIJLKAM, Collaboratrice del Coni Liguria

Mentee: **Roberta Bergamaschi**

Assessore Cultura Sport Turismo – Municipio 1 – Genova, Ex pallavolista Serie B



Più donne per lo sport: l'impegno della Provincia di Torino

La Consigliera di Parità provinciale e la Provincia di Torino sono state coinvolte nel progetto **WILD Women's International Leadership Development** in virtù dell'impegno che da anni Consigliera di Parità, Assessorato allo Sport e Assessorato alle Pari Opportunità garantiscono nella promozione delle donne nello sport a tutti i livelli. Azione che ha coinvolto, altresì, la Regione Piemonte e il Comune di Torino - assessorati allo Sport e alle Pari Opportunità - nella firma di uno specifico protocollo d'intesa per promuovere le pari opportunità nello sport, favorire il riconoscimento del "pari valore" dello sport femminile, fronteggiare le discriminazioni, e garantire migliori opportunità nello sport per tutte/i.

Le tappe dell'impegno e delle attività:

21 febbraio 2006 Torino Incontra - Torino

Conferenza stampa "Olimpiadi, lo sport e le donne"

In occasione dei **XX Giochi Olimpici Torino 2006**, un momento di riflessione per valorizzare l'impegno e le capacità delle atlete impegnate nella sfida olimpica ma anche per proporre all'attenzione dei media e dell'opinione pubblica alcune criticità.

24 gennaio 2007 Atrium Piazza Solferino - Torino
Convegno "Più donne per lo sport"

Importante momento di confronto sul tema, ha portato alla firma del protocollo d'intesa per la promozione delle donne nello sport da parte di: Provincia di Torino (Consigliera di Parità, Assessorato alle Pari Opportunità e Assessorato allo sport), Regione Piemonte (Assessorato alle Pari Opportunità e allo Sport), Comune di Torino (Assessorato alle Pari Opportunità e allo Sport).

Nell'ambito del protocollo d'intesa per la promozio-

ne delle donne nello sport sono stati realizzati.

marzo -aprile 2008

Pari Opportunità una partita da giocare!!! ... nello sport, nel lavoro, nella scuola

Il percorso dedicato alle scuole e alle agenzie formative per promuovere le pari opportunità e favorire una maggior partecipazione delle ragazze all'attività sportiva a qualunque livello. Realizzato in collaborazione con la Rete delle Referenti di Parità delle Agenzie formative della Provincia di Torino e con il coinvolgimento di atlete, federazioni sportive e del Comitato Paralimpico, ha proposto cinque incontri rispettivamente nei Comuni di Torino (Circoscrizione 5), Alpignano, Avigliana, Grugliasco, Nichelino.

PREMIO "Più donne per lo sport"

Il premio nasce per favorire una maggior visibilità dei risultati raggiunti dalle donne nello sport e del riconoscimento del "pari valore" dello sport femminile.

11 gennaio 2008 Pala Ruffini - Torino

Prima edizione del premio "Più donne per lo sport 2008"

Assegnato alla Nazionale di Volley Femminile vincitrice della Coppa del Mondo nel 2007 nel corso dell'ALL STAR GAME 2008"

22 marzo 2009 Pala Ruffini - Torino

Seconda edizione del premio "Più donne per lo sport 2009"

Assegnato alla Nazionale di Scherma Femminile e alle campionesse olimpiche: Valentina Vezzali, Giovanna Trillini, Margherita Granbassi, Ilaria Salvatori e alla Squadra nazionale dei Rugby femminile

wild ITALIA CONTINUA...

Prossima tappa a settembre a Milano, per la seconda Sessione di Formazione interregionale che sarà coordinata da Ilaria Amé, Assessore Sport San Donato Milanese e co-coordinatrice progetto WILD Italia- Area Nord, con il coinvolgimento dell'**Assessore allo Sport della Regione, Monica Rizzi**, che il 30 giugno ha inviato il suo sostegno e l'augurio per un buon inizio delle attività a Torino.

Il prof. Alberto Cei, in collaborazione con le Coordinatrici di WILD, proseguirà il percorso formativo relativo allo "Sviluppo della Leadership nelle Donne" e, in dettaglio, affronterà gli aspetti della leadership nelle organizzazioni sportive approfondendo il modello dello stile di leadership situazionale nel contesto sportivo. Restituirà, inoltre, alle partecipanti i risultati della valutazione sullo stile decisionale e interpersonale delle donne e le supporterà, anche con il coinvolgimento dei/delle mentor, nella formulazione di piani di autosviluppo personale. La conclusione del progetto, che coinvolgerà nel percorso formativo altrettante candidate nelle regioni del centro-sud, a gennaio a Roma con il convegno conclusivo. Sarà l'occasione per pensare insieme al futuro, individuando nuove azioni progettuali in ambito nazionale e internazionale.